

Marta Boneschi

SANTA PAZIENZA

La storia delle donne italiane dal dopoguerra ad oggi

Ledizioni

© 2021 Ledizioni LediPublishing
Via Boselli 10 – 20136 Milano – Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

Marta Boneschi, *Santa pazienza. La storia delle donne italiane dal dopoguerra ad oggi*

Prima edizione Ledizioni: Novembre 2021

Originariamente pubblicato da Mondadori nel 1998. In questa edizione sono stati aggiunti il capitolo finale e altre integrazioni sparse.

In copertina: Anna Magnani, screenshot de *L'onorevole Angelina* (1947) di Luigi Zampa (Wikimedia Commons).

ISBN cartaceo 978-88-5526-511-9
ISBN ebook 978-88-5526-569-0

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe: www.ledizioni.it

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

Ledizioni è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico, diligentemente ricercati, con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.

Indice

PREMESSA	7
PROLOGO. «SERVA E REGINA»	11
I. AUGURI E FIGLI MASCHI	29
II. PICCOLE DONNE	49
III. LA DOLCE METÀ (E QUELLA AMARA)	75
IV. MADRE PER OBBLIGO, MADRE PER SCELTA	109
V. UNA FAMIGLIA SULLE SPALLE	131
VI. CURVE PERICOLOSE	161
VII. UGUALE E INFERIORE	199
VIII. LA CLASSE DELLE ASINE	235
IX. PER SOLI UOMINI	257
X. VOLEVANO I PANTALONI	283
XI. A CHE PUNTO SIAMO?	305
BIBLIOGRAFIA	327
REFERENZE FOTOGRAFICHE	333
INDICE DEI NOMI	335

PREMESSA

«*I donn hin minga gent*», le donne non sono persone, si diceva una volta a Milano. Non era solamente una convinzione diffusa da secoli, ma la verità dei fatti. Buone per partorire un figlio dopo l'altro, per lavorare nei campi e nelle filande, senza voce e ignoranti, le donne non erano persone ma esseri viventi di proprietà del padre, del marito, del fratello maggiore. Nonostante i piccoli progressi compiuti all'inizio del Novecento, nel '45, alla fine della seconda guerra mondiale, esse non sono ancora diventate persone a tutti gli effetti. Non sono considerate affatto uguali agli uomini. Da quel momento, però, ogni cosa comincia a cambiare.

Nel mezzo secolo che segue, si sono rovesciati le convinzioni e i fatti. Oggi le leggi e il costume riconoscono la parità dei sessi, e la vita scorre più favorevole alle donne, che possono studiare, lavorare, scegliersi un compagno, diventare madri, andare a ballare, partire per una vacanza o un viaggio d'istruzione. Oppure no, non fare nulla di tutto ciò. Sono libere di scegliere e, senza paura della retorica, possiamo affermare che questa è stata davvero una rivoluzione, la meno sanguinosa e la più riuscita del secolo.

È la straordinaria vicenda raccontata in questo libro, che attinge alla storia, alla cronaca, alle testimonianze, alla letteratura, al cinema e alla televisione. Ho cercato di vedere (e mostrare al lettore) questo grande fenomeno così come si è snodato nella vita di ogni giorno, nel tinello e nell'aula del tribunale, in Parlamento e in camera da letto, nella scuola elementare e nelle sezioni di partito. In tal modo, spero, i lettori e le lettrici più giovani verranno a conoscenza di qualche cosa che la scuola non insegna. Alla memoria dei meno giovani, mi auguro, si risveglierà un passato per certi versi spiacevole e per altri, invece, glorioso.

Scrivere questo libro mi è costata molta pazienza, una virtù femminile che conosco poco e pratico ancor meno. Le mie pene sono state mitigate da un pugno di amiche e di amici. Ho fatto appello a tutti, e molti mi hanno dato una mano con segnalazioni bibliografiche, suggerimenti,

contestazioni, ma soprattutto sostenendomi nel morale. Francesco Cego Pernigotto mi ha aiutato a raccogliere la documentazione; ha fatto la spola con le biblioteche, usando le gambe e il cervello e dandomi qualche buon consiglio, con puntualità e devozione.

Quando Giancarla Barbieri ha smontato la casa materna, ha avuto la squisita bontà di regalarmi la sua intera biblioteca femminista, un gesto generoso che mi ha consentito di tornare con facilità allo spirito di quell'epoca. La prima bibliografia sulla quale ho lavorato è opera di Stefanella Campana, che non si è limitata a consegnarmi un pacco di fogli, ma mi ha seguito passo dopo passo con intelligenza e solidarietà. Michela De Giorgio mi ha suggerito letture che si sono rivelate particolarmente utili. Il mio consigliere prediletto, in fatto di contenuti e di stile, è stato Francesco Bortolini, che non si è mai infastidito ma, al contrario, ha contribuito con un costante rifornimento di buon umore e coraggio. A Maurizio Ricci, che si è prestato a discutere con vivacità di argomenti poco avvincenti per lui, devo alcune segnalazioni bibliografiche molto utili, di carattere economico e sociale, di cultura generale e relative allo scenario internazionale.

Alla Mondadori, dove ormai è diventata un'abitudine (per me piacevole) il lavorare insieme, ho un debito di riconoscenza nei confronti di Marco Vigevani. L'idea del libro è sua, io mi sono data da fare per realizzarla nel modo migliore, spero di ripagarne la fiducia. Quando però si avvicina la resa dei conti e una quantità di parole deve diventare un libro, Nicoletta Lazzari impersona la certezza del risultato. Senza la sua perfetta organizzazione, intessuta di stima e affetto, non è possibile raggiungere il traguardo. Il tocco veloce e sicuro di Valentina Vegetti ha enormemente giovato al mio testo e gliene sono grata.

Mai come durante la nascita di *Santa pazienza* ho percepito il mio posto nel succedersi delle generazioni femminili. Matilde, la mia mamma, ha visto due guerre mondiali, ha votato per la prima volta nel '46, ha cucinato sul fuoco a carbonella, ha rispettato un codice morale ottocentesco, ma si è adeguata senza troppi disagi ai tempi nuovi. Silvia, mia figlia, non conosce la sottomissione, domina le nuove tecnologie, coltiva aspirazioni pressoché illimitate, ma è capace di tenerezze e civetterie femminili degne dei vecchi tempi. Tutte e tre messe insieme, copriamo quasi un secolo di esperienze diverse e in costante cambiamento. Con la loro energia indomabile, Matilde e Silvia rappresentano quella stupefacente parte dell'anima femminile che ha rovesciato in pochi decenni il proprio destino. A loro è dedicato questo libro.

Sono passati più di vent'anni dalla prima edizione di questo libro. Una nuova generazione è adulta e un'altra si affaccia ora sulla scena. Ho due speranze: che entrambe le generazioni leggano *Santa Pazienza*, ma soprattutto che la loro esistenza sia libera e costruttiva, più di quella delle loro bisnonne, nonne e madri.

Per questa ragione ho aggiornato il racconto, con un capitolo finale che racconta l'ultimo ventennio e indica le prossime sfide, come le vedo io. Sempre per la stessa ragione vorrei dedicare questa nuova edizione alle ragazze e ai ragazzi del futuro, come i miei nipoti Olivia, Alessandro e Anna, ai quali auguro una vita felice nella piena parità.

settembre 2021

